Al Sindaco Ing. Fabio Testi
Al Presidente del Consiglio Comunale Dott. Fausto Nicolini

Mozione ad oggetto "Tutela della qualità dell'aria: contrasto ai tagli del Fondo nazionale per il bacino padano"

Premesso che

- nel 2014 la Commissione europea ha avviato un procedimento per inadempimento nei confronti dell'Italia per il superamento sistematico e continuato, in un certo numero di zone del territorio italiano, tra cui la Regione Emilia-Romagna, dei valori limite fissati per le particelle PM10 dalla direttiva "Qualità dell'aria" (direttiva 2008/50/CE);

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente 18 dicembre 2020 n. 412, ha istituito un Programma di finanziamento volto a promuovere l'attuazione di interventi per il miglioramento della qualità dell'aria nel territorio delle Regioni del bacino Padano, comprendente Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto, in particolare nei settori dei trasporti e mobilità e delle sorgenti stazionarie ed uso razionale dell'energia;

- con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 152 del 30 gennaio 2024 è stato approvato il nuovo Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) dell'Emilia-Romagna che punta a ridurre le emissioni sia di inquinanti primari sia di precursori degli inquinanti secondari (PM10, PM2.5, NO_X, SO_2, NH_3, COV), ad agire simultaneamente sui principali settori emissivi sia su scala locale che spaziale, infine a prevenire gli episodi di inquinamento acuto al fine di ridurre i picchi locali;

- la Regione Emilia-Romagna, da diversi anni, promuove politiche attive di mobilità sostenibile attraverso incentivi per l'acquisto di biciclette elettriche e cargo bike, strumenti che hanno rappresentato un supporto concreto per cittadini e famiglie.

Considerato che

- la Legge di Bilancio dello Stato per il 2026 ha previsto un taglio pari a circa il 75% del "Fondo per il finanziamento di specifiche strategie di intervento volte al miglioramento della qualità dell'aria nell'area della pianura padana", riducendo drasticamente le risorse disponibili per interventi ambientali e di mobilità sostenibile; di fatto, il taglio complessivo è di 240 milioni di euro e le risorse tagliate verranno spostate al triennio successivo (2029-2031), bloccando gli

interventi nei prossimi tre anni, mentre il Parlamento Europeo punta a stringere i vincoli sulle emissioni, nonostante il rallentamento delle politiche green.

Considerato altresì che

- Legambiente ha sottolineato come questo taglio enorme comprometta gravemente l'attuazione dei piani regionali della qualità dell'aria, mettendo a rischio il rispetto dei valori limite previsti dalle norme europee proprio quando - nonostante condizioni strutturalmente sfavorevoli, come la conformazione geografica chiusa e l'elevata densità antropica - le Regioni e le Città padane stavano dimostrando la volontà di un deciso cambio di passo per ridurre i livelli di inquinamento;

- anche il mondo sanitario, in particolare l'ISDE Italia (Associazione Medici per l'Ambiente), ha evidenziato che tagliare gli investimenti sulla qualità dell'aria equivale a tagliare sulla salute dei cittadini, chiedendo così il ripristino integrale delle risorse per il risanamento dell'aria, l'avvio di un confronto urgente tra Governo, Regioni e Comuni, l'adozione di un Piano nazionale salute–aria coerente con i nuovi limiti europei e l'attivazione di un sistema di monitoraggio sanitario trasparente e accessibile, basato su indicatori di salute pubblica.

- la Pianura Padana rappresenta una delle aree più inquinate d'Europa e ospita circa 25 milioni di persone, esposte quotidianamente a livelli di inquinamento atmosferico elevati e pericolosi per la salute. Secondo i dati dell'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA), l'inquinamento atmosferico causa ogni anno 238.000 morti premature in Europa, di cui circa 43.000 in Italia, in larga parte concentrate proprio nelle regioni della Pianura Padana, dove condizioni geografiche e alta densità industriale/urbana aggravano il fenomeno.

Valutato che

- il progressivo arretramento delle politiche ambientali e climatiche a livello internazionale e nazionale, accompagnato dalla riduzione dei finanziamenti pubblici, rischia di trattare la transizione ecologica come un tema superato, mentre gli effetti dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento continuano a produrre danni rilevanti alla salute e all'economia;

- la tutela della qualità dell'aria e della salute pubblica non può essere considerata una variabile residuale delle politiche di bilancio, soprattutto nei territori più fragili dal punto di vista ambientale.

Ricordato che

- Il Report annuale di Arpae del 2025 certifica che i livelli rilevati dalla rete regionale della qualità dell'aria in Emilia-Romagna continuano a evidenziare per tutti gli inquinanti concentrazioni medie in linea o inferiori rispetto alla variabilità degli ultimi cinque anni, dimostrando l'efficacia delle politiche intraprese con il PAIR per la riduzione degli inquinanti dell'aria.

Rilevato che

- con nota del 20 novembre 2025 indirizzata alla Presidente del Consiglio ed al Ministro dell'Economia, i Presidenti delle Regioni del bacino Padano (Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto) hanno congiuntamente evidenziato come la riduzione delle risorse comprometta gravemente la realizzazione delle misure previste dai piani regionali di qualità

dell'aria, volti a traguardare il rispetto dei valori limite attualmente vigenti e ad evitare l'aggravio delle procedure di infrazione con l'imposizione di oneri economici di entità molto rilevante, nonché la possibile riduzione dei Fondi strutturali europei per l'Italia; che la medesima riduzione rischia di esporre lo Stato ad un maggiore dispendio di risorse, qualora la fase di contenzioso successiva alla condanna dell'Italia portasse alla comminazione della corrispondente sanzione;

- la qualità dell'aria un problema urgente, di rilevanza nazionale e non procrastinabile, i Presidenti delle Regioni del bacino padano hanno dunque ribadito la richiesta al Governo di mantenere inalterate le risorse per il bacino padano, come da programmazione dell'ultimo decreto direttoriale MASE n. 3 del 18 luglio 2024.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL CONSIGLIO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad esprimere al Governo nazionale la ferma contrarietà del Comune di Correggio ai tagli previsti al fondo per la qualità dell'aria nel bacino padano;
- a farsi promotori tramite la Regione Emilia-Romagna, ANCI e in coordinamento con i Comuni limitrofi, di una richiesta ufficiale per il mantenimento o il reintegro integrale dei fondi destinati alla qualità dell'aria, evidenziando i gravi rischi sanitari e ambientali derivanti dalla loro riduzione;
- a farsi parte attiva presso i/le parlamentari reggiani/e eletti/e, affinché raccolgano l'essenza ed il contenuto di quanto in riportato al fine di richiedere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica un aggiornamento puntuale sullo stato degli interventi finanziati e sulle conseguenze operative dei tagli previsti nel nostro territorio.